



Generalmente l'uomo dà grande importanza sia alla vita che alla morte, cioè alle due frontiere del corpo. Tutto s'illumina al momento della nascita e poi, in qualsiasi attimo dell'esistenza, lentamente o di colpo tutto si dissolve ...e tutto sparisce...

Resta solo una semplice abitudine dell'umanità..., quella di ricordare chi non c'è più...

Mi è capitato, l'anno scorso, di trovarmi in uno stato in cui non si comprende più nulla, senza pensare o desiderare, dove non si può niente e si è fermi come un macigno... Vedere, ma solo vedere, persone in movimento attorno a te. e buio a livello mentale, senza reazioni, senza paura... un corpo che semplicemente guarda uno spettacolo che non lo coinvolge. pur avendo gli elettroni, all'interno che continuano a turbinare anche se malamente...

Una strana esperienza... senti di non appartenere al vecchio mondo ma percepisci, senza pensare, di non essere ancora nel nuovo, di essere non più mortale ma non ancora immortale... come in un tunnel con luce da una parte e dall'altra...

Penso, che quando si passa da uno stato all'altro e si modificano le leggi fisiche del vecchio stato. **rivivi** solamente nel ricordo degli altri individui... e **vale** quel che si è realizzato nel breve spazio di tempo. che chiamiamo vita. dove ogni attimo ha una sua espressione dovuta alle regole comuni, alla propria legge che è Natura, Dna, Famiglia, e quant'altro l'umanità si inventa. per donarci la **realizzazione**. a livello personale e nella società.

Non più pensieri né sensazioni ma piuttosto una condizione delle cellule che è. uguale per tutta l'umanità.

La vita di ognuno, pertanto, non è altro che il resoconto essenziale di innumerevoli esperienze depositate in certi costumi o tradizioni assorbite nel tempo.

Noi **nunziatellisti** ci sintonizziamo sempre sulla stessa lunghezza d'onda, secondo le regole del nostro **piccolo mondo** e della nostra **educazione**. Per questo **ricordarci** vuol dire soprattutto avere a mente e dentro il nostro io, **valori sani, sentimenti positivi, gioventù eterna, insegnamenti di vita, coraggio, solidarietà**.

Ho avuto tanto dai colleghi ex allievi delle varie generazioni e dall'Arma. Particolarmente alcuni sono stati accanto alla mia famiglia con amore vero. Mi hanno aiutato quando non

avevo la forza di reagire ed hanno sostenuto l'unico bene prezioso che mi appartiene in questo mondo, mia moglie.
Forse, anzi ne sono certo, è quanto di più bello mi sia accaduto da raccontare.

Arturo Tornar 52/56



Costituzione ONLUS "Nunziata Mentoring" * Firenze 17/04/2004 * Firma: Arturo Tornar (52-56)

